



Palazzo Gagliardi Alcuni dei momenti del Festival delle Arti che ha coinvolto studenti e studentesse di diversi istituti superiori vibonesi

VIBO VALENTIA - L'Is Morelli-Colao dà vita al Festival delle arti

Tre giorni di musica, dibattiti, esibizioni per una scuola che rigenera i saperi

In rete i Licei Classico e Artistico, l'Iti-Itg e l'Alberghiero

VIBO VALENTIA

È calato ieri il sipario sulla terza edizione del Festival delle Arti, nella straordinaria cornice di Palazzo Gagliardi, a Vibo Valentia.

La manifestazione, organizzata dall'Is Morelli-Colao, in rete con l'Iti-Itg e con l'Istituto Alberghiero, ha visto in primissimo piano studentesse e studenti dei vari istituti oltre che la presenza di numerosi e prestigiosi ospiti. Svariate le tematiche affrontate: dalla crisi climatica, all'archetipo moderno del mito, passando per la Storia d'Italia attraverso la musica, fino ad arrivare ad "Atlantide", l'opera di Carlo Piano sulla ricerca della bellezza. E non sono mancate nemmeno le interviste immagini a personaggi, autori ed eroi del mondo classico, messe in scena dagli studenti e dalle studentesse del liceo Morelli.

Dal canto loro, invece, allievi e allie-

ve del Colao hanno introdotto illustri figure del mondo dell'arte. Tra gli altri, hanno preso parte al Festival Giuseppe Negro, docente di decorazione all'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro; Stella Egitto e Giovanni Virgilio, per il linguaggio cinematografico; Giuseppe Lupo, docente di Letteratura contemporanea all'Università di Milano che ha dialogato con Chiara Marasco e gli studenti del Lams. Ed ancora, Giuseppe Girgenti che si è soffermato sulla figura di Carlo Piano. Insomma, tre giorni di musica, dibattiti, spettacoli che hanno visto in prima li-

Crisi climatica, Storia, archetipo moderno del mito e ricerca della bellezza (Atlantide) alcuni dei temi trattati

nea tutti gli studenti e le studentesse dei vari indirizzi e delle curvature presenti nell'istituto dal liceo della Comunicazione al Lams, dagli allievi di Architettura a quelli di Audiovisivo, Grafica, Arti figurative e Design. Tutti con un solo obiettivo: «Fare scuola fuori dalla scuola», come ha ribadito il dirigente scolastico Raffaele Suppa: «Questa – ha evidenziato il capo d'istituto – è una scuola oltre le mura, aperta e dinamica, che sperimenta apprendimenti adeguati a specifiche situazioni mediante compiti di realtà, competenze trasversali e di cittadinanza attiva».

D'altronde, «l'apprendimento per essere significativo deve coinvolgere nel protagonismo attivo gli studenti. Non c'è educazione a comprendere senza coinvolgere attivamente la fisicità del corpo ed il contatto con l'ambiente nei vari contesti in cui viene realizzato. Ricordando Vygotski, il pa-

dre del costruttivismo, potremmo dire – ha proseguito Suppa – che la conoscenza più profonda deriva dall'interazione orizzontale con i propri coetanei. Utilizzare spazi a cielo aperto, parchi, musei e palazzi storici per ripensare la scuola e le relazioni tra comunità educante e territori. La didattica come relazione e socialità ma soprattutto come accoglienza di alunni ed alunne come persone: accoglienza nelle varie dimensioni sociali, fisiche cognitive ed emotive. Parole chiave per uscire dalla scuola – ha concluso – ed usare tutte le risorse come luoghi dell'apprendimento perché la scuola passi dai vecchi modelli trasmissivi a nuove modalità di rigenerazione dei saperi».

**A cura della Classe V
Indirizzo Comunicazione
IIS Morelli-Colao
Vibo Valentia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA